

RELAZIONE SUGLI INCONTRI AVUTI DA UN GRUPPO DI INSEGNANTI CON TUTTI I DIRIGENTI DELLE FORZE POLITICHE DEMOCRATICHE CHE OPERANO NEL CONSIGLIO COMUNALE E CON IL SINDACO.

La situazione che si era venuta a creare in questi ultimi tempi, nell'ambito della nostra politica sindacale, vedeva affievolirsi la nostra azione, mentre preoccupanti sintomi di sfiducia si andavano diffondendo fra gli insegnanti. La difficoltà dei contatti stessi con i dirigenti della civica amministrazione, che diventavano sempre meno frequenti, dimostravano chiaramente la mancanza di una precisa volontà di affrontare le rivendicazioni generali della nostra categoria, ma soprattutto quello più pressante di cominciare ad esaminare la possibilità della immissione in ruolo degli incarichi che stanno già maturando in molti casi un lungo periodo di servizio. Naturalmente la condizione estremamente difficile, nella quale si doveva e si deve operare, richiedeva la ricerca di una nuova via da seguire, per potere arrivare quanto prima al conseguimento di questi nostri obiettivi. Un gruppo di insegnanti, conscio della validità di queste considerazioni, e della necessità di agire immediatamente, promuoveva una iniziativa che si affiancava a quella delle organizzazioni sindacali. L'iniziativa che fu promossa, volle avvicinare la massima autorità locale, il Sindaco, i capi gruppo delle forze politiche democratiche del Consiglio comunale ed i dirigenti delle tre Confederazioni generali del lavoro. Gli incontri avvennero in tempi successivi; in ordine cronologico: con i dirigenti del P.C.I., della C.G.I.L., con il Sindaco; con esponenti del P.L.I.; della U.I.L., del M.A.S., della C.I.S.L., del P.S.U., del P.S.I.U.P. e della D.C. In tutte le sedi, in cui noi fummo introdotti, fu fatto il discorso generale, con il quale si presentò la nostra situazione e le nostre richieste, (che si trovano indicate nella parte finale del documento redatto per essere inviato al Sindaco).

Fra le tante risposte che ricevevamo via via, possiamo dire, che tutti ci fecero vedere la volontà di impegnarsi concretamente, per sostenere una eventuale azione politica tendente a portare a soluzione i nostri problemi. Certamente accanto a questo indirizzo comune a tutti, emersero altre considerazioni, fra le quali alcune molto importanti, dal momento che apparvero come elementi ancora più probanti della effettiva disponibilità di alcune forze politiche, a promuovere questa operazione. Riteniamo opportuno portare i chiarimenti necessari, per chiarire questo discorso, che comprende in modo molto sintetico le iniziative più concrete che uscirono durante i nostri incontri. L'avvocato Degli Esposti del P.S.U. durante la conversazione fece intravedere che aveva inquadrato molto bene la nostra realtà, e ci precisò che a livello comunale aveva effettuato un intervento molto generico su questo argomento, ma che sarebbe stato disposto a riprenderlo, presentando o una interpellanza o una mozione (che potrebbe partire dal suo solo gruppo o dall'azione concordata con altri).

Un'altra indicazione molto importante uscì dall'incontro con il capo gruppo consigliere Vecchi del P.I.S.I.U.P., che ci consigliò, dal momento che esisteva una palese volontà comune a tutti di sostenere le nostre rivendicazioni, di richiedere tramite lettera la convocazione di una riunione congiunta fra i capigruppo consiglieri e gli amministratori, per ricercare una soluzione concreta a questa situazione che esiste nell'ambito delle scuole comunali. Elementi positivi emersero anche dal breve colloquio avuto con gli esponenti della D.C. avvocate sa Sbaiz, dottore Rubbi, e del consigliere Marabini, i quali, vedendo che la sistemazione degli insegnanti incaricati può avvenire solamente con l'allargamento della attuale pianta organica, di fronte alle nostre preoccupazioni che un tale provvedimento, una vol-

ta uscito dal Consiglio comunale, venga bocciato, a livello degli organi centrali del Governo, dalla G.P.A., assicurarono che avrebbero agito per ottenere la sua approvazione.

L'esposizione del contenuto dell'incontro, avvenuto con il Sindaco, viene qui riportato per ultimo, per il motivo che si allontana molto nei confronti dei contenuti, riassunti e descritti precedentemente. Innanzi tutto è bene precisare che la richiesta di colloquio fu preceduta da una nostra lettera con la quale si sollecitava tale contatto, per una ragione molto importante il disagio in cui si viene a trovare il corpo insegnante, determinato dalla mancanza di chiarezza nella linea politica seguita nel settore delle istituzioni scolastiche. Il colloquio che avvenne si può scindere in vari momenti; nel primo si è introdotto il discorso, che esponeva la nostra situazione e le nostre rivendicazioni; al che seguì la sua risposta, che risultò di una serie di domande, riguardanti il contenuto della lettera, domande poste, a suo dire, per chiarire la nostra iniziativa, ma che erano indirizzate evidentemente per accertarsi della consistenza e della serietà dei nostri intendimenti.

Avviata la discussione da questa breve presentazione egli chiarì le difficoltà in cui si trova ad operare l'Amministrazione, dovute ai compiti eccessivi a cui deve provvedere, e precisò inoltre che il Comune fece una precisa scelta politica, quando costruì l'Istituto nuovo e che quindi non esistevano motivi di preoccuparsi della eventualità di una cessione di tale Istituzione allo Stato.

~~A conclusione di questa parte del suo discorso, egli fece capire che la ricoluzione delle nostre rivendicazioni doveva passare attraverso una azione di sciopero, che sarebbe stata bene accolta dall'Amministrazione, ed al riguardo ci indicò come elementi promotori di tale iniziativa.~~

Il terzo momento del colloquio vide la decisione del Sindaco di affrontare in quella sede la discussione sul tema specifico della democrazia nell'interno delle scuole comunali ed in particolare dell'Istituto "Aldini".

Alla nostra risposta che la nostra scuola non si differenzia per questo punto nei riguardi di quella dello Stato, egli manifestò la volontà dell'amministrazione di caratterizzarla in senso originale, perchè solamente se esiste tale possibilità, il Comune è disposto a mantenerla, altrimenti avrebbe indirizzato il suo sforzo finanziario verso altre istituzioni a cui la collettività è particolarmente sensibile (esempio: scuole materne).

Le conclusioni del colloquio si possono racchiudere nella sua richiesta di ricevere un documento redatto da noi insegnanti, che inquadrasse quest'ultimo argomento e le nostre rivendicazioni, per iniziare quel collegamento che di fatto ora non esiste fra l'Amministrazione e la Scuola.

DOCUMENTO REDATTO PER ESSERE MANDATO AL SINDACO

Ill.mo Signor Sindaco

gli insegnanti dell'Istituto Aldini-Valeriani, a seguito del colloquio da Lei gentilmente accordato ad una loro rappresentanza, presso atto degli indirizzi della civica Amministrazione, in campo scolastico, indirizzi recentemente riconfermati del resto nella relazione dell'Assessore alla Pubblica Istruzione Prof. Tarozzi sul "Programma di edilizia scolastica del Comune in relazione alla legge 28.7.1967 n. 641" nella seduta del Consiglio comunale in data 9 ottobre 1967, fanno propri gli indirizzi ivi espressi sulle prospettive di sviluppo degli Istituti scolastici e prescolastici del Comune ed in particolare dell'Istituto Aldini-Valeriani e si impegnano ad operare, nel contesto cittadino, per una scuola "democratica" formativa, umana.

Una scuola come quella auspicata nella relazione citata costituisce uno dei fattori centrali di promozione e trasformazione economica e sociale. Gli investimenti in questo settore costituiscono una spesa produttiva, anche se alle istituzioni scolastiche non si può applicare il concetto di produttività com'è utilizzato nell'industria, perchè da un armonico sviluppo di tutte le capacità umane, morali ed intellettuali di tutti i giovani dipende lo sviluppo democratico e civile oltrechè tecnologico ed economico della società.

Convinti della necessità di superare da un lato la scissione fra scienza e tecnica e fra cultura e professione, e di dar vita dall'altro ad una scuola che entri in rapporto con la società sollecitando la trasformazione, coscienti del ruolo insostituibile che in questo processo sono chiamati ad assolvere gli insegnanti, Le sottoponiamo, Sig. Sindaco, le seguenti proposte di lavoro:

1) - Convegno di studio sui problemi dell'inserimento dei diplomati nella produzione

Tale convegno dovrebbe affrontare i seguenti problemi:

a - Possibilità di inserimento nella produzione dei giovani licenziati nelle singole specializzazioni.  
Richieste dell'industria grande e media e rispondenza della preparazione dei giovani alle esigenze dell'industria e della società in generale.

b - Invecchiamento tecnologico dei quadri.

Da più parti si fa presente il pericolo che il rapidissimo sviluppo scientifico e tecnologico espella dal processo produttivo non solo la macchina tecnologicamente superata, ma anche i quadri tecnici.

Per far fronte a questo processo, si sostiene la necessità di una cultura scientifica e tecnica di base più ampia della attuale, che permetta un inserimento attivo dei giovani nel processo produttivo, ed un loro costante aggiornamento.

A questo convegno dovrebbero essere chiamati a dare il loro contributo il corpo insegnante, gli studenti degli ultimi corsi dell'Istituto Aldini-Valeriani, l'associazione dei licenziati dell'Istituto Aldini-Valeriani, rappresentanti delle categorie imprenditoriali e dei sindacati. Il convegno potrebbe essere preceduto da una raccolta di dati statistici a cura della P.I. del Comune di Bologna.

2) - Convegni di studio sulla didattica e sui problemi dell'aggiornamento e coordinamento delle discipline.

Questi convegni di studio, con la partecipazione degli insegnanti della singola materia o del gruppo di materie interessate ed il contributo di persone altamente qualificate, dovrebbero affrontare i seguenti problemi:

- a - Nuove tendenze didattiche e problemi della loro introduzione.
- b - Rapporto e coordinamento delle discipline teoriche e pratiche; rapporto fra teoria e laboratorio e fra insegnanti teorici e pratici, nelle discipline strettamente connesse al lavoro di laboratorio.
- c - Aggiornamento dei corsi teorici e pratici alle nuove conquiste della cultura, della scienza e della tecnica.
- d - Coordinamento dei programmi delle varie discipline. A questo scopo si ritiene opportuno promuovere corsi di aggiornamento che permettano, ad esempio, agli insegnanti di storia di non ingorare la storia della scienza e della tecnica, agli insegnanti di fisica e di matematica di collegare il loro insegnamento a quello delle discipline tecniche.
- e - Realizzazione di libri di testo che si avvalgano della collaborazione di insegnanti e persone qualificate della disciplina, e delle discipline collaterali sulla base delle indicazioni emerse dai convegni stessi.

3) - Costituzione di circoli studenteschi di pittura, scultura, arte lirica e drammatica, fisica matematica, chimica ecc. ..

La realizzazione di tali circoli è possibile, come dimostrano le esperienze di paesi stranieri in questo campo, ed è un elemento insostituibile per creare un contatto diretto fra studenti ed insegnanti, per interessare più concretamente i giovani alle varie discipline e qualificare sempre meglio il personale insegnante.

Questi circoli dovrebbero essere aperti a studenti, professori, licenziati dell'Istituto, ed in alcuni casi potrebbero avvalersi della collaborazione di circoli analoghi operanti nella città, nonché del contributo personale di docenti universitari e di specialisti nei vari campi.

Intorno alle attività di questi circoli potrebbe stabilirsi un contatto diretto fra insegnanti e famiglie, che potrebbe trovare la sua espressione organizzata in un comitato scuola-società per la direzione ed il coordinamento delle attività scolastiche ed extra-scolastiche dell'Istituto.

Noi siamo convinti, Sig. Sindaco, che una serie di iniziative di questo genere, e altre che potrebbero svilupparsi in seguito, inserendo il problema della scuola nel contesto dei problemi di tutta la società, ne avvicinino la soluzione con la partecipazione creativa di tutte le forze attive della città. Siamo convinti inoltre che, sulla scia di tali iniziative, si creerà nella scuola un fermento ed una circolazione di idee capace di fare di essa quel centro attivo di vita e forze democratiche che Lei auspicava e, capace di dare il suo contributo alla soluzione dei vari problemi non solo della scuola ma anche della società.

Peccheremmo però di leggerezza e di incoscienza e rischieremmo di essere irresponsabili verso noi stessi e verso l'opinione pubblica, se Le nascondessimo l'attuale assoluta assenza delle condizioni adeguate a tanti nobili intendimenti. L'enorme percentuale di personale incaricato rispetto al personale attualmente in servizio ed anche rispetto alla pianta del 1963, l'urgenza di un aggiornamento della medesima alla luce dei nuovi orari di cattedra sono oggi considerati dalle categorie come il banco di prova della volontà fattiva di dare inizio ad un processo capace di fare dell'Aldini-Valeriani, un Istituto industriale modello.

La prova più concreta e lampante della disponibilità della categoria ad una collaborazione fattiva con l'Amministrazione ai fini del buon funzionamento delle istituzioni scolastiche, è costituita dai risultati raggiunti in questo campo malgrado le impossibili condizioni nelle quali la categoria si trova ad operare.

In queste condizioni qualsiasi discorso innovatore nel campo scolastico è completamente utopistico ed illusorio.

Noi riteniamo che momenti irrinunciabili di questo processo innovatore siano:

- 1) - L'espletamento immediato del primo ciclo di concorsi iniziato nel 1963 ed ancora in atto. Tali concorsi non potranno portare in ruolo che circa il 50% degli organici previsti dalla pianta del 1963.
- 2) - L'avvio immediato del secondo ciclo di concorsi per il totale riempimento della pianta.
- 3) - L'aggiornamento immediato della pianta, approvata nel 1963, alla luce dei nuovi orari di cattedra previsti con decreto legge in data (3.11.'64 n. 1122)
- 4) - Avvio dello studio di una nuova pianta dell'Istituto Aldini-Valeriani in relazione alla nuova sede ed ai progetti di ristrutturazione accennati e preannunciati nella relazione dell'Assessore alla P.I.

Certi che Lei vorrà considerare la nostra franchezza come un segno di disponibilità a collaborare, distintamente La ossequiamo:

*Sanighi*  
*Loechi*  
*Antonini*

*Valletti*  
*Valeriani*